

Salini-Fincantieri per Genova

Il piano prende spunto dall'idea di Piano, che però non parteciperà al team per la ricostruzione

DI MANUEL FOLLIS

Nel giorno in cui scadevano i termini per la presentazione delle manifestazioni di interesse per la ricostruzione del ponte Morandi sono arrivate una decina di proposte sul tavolo del sindaco di Genova e commissario per la ricostruzione, Marco Bucci. Una di quelle più attese era quella presentata da **Salini Impregilo** in tandem con Fincantieri, proposta che prevede un ruolo di Italferr in qualità di progettista. Il piano delle società guidate da **Pietro Salini** e Giuseppe Bono prende spunto dall'idea/progetto di Renzo Piano, che però non parteciperà al team per la ricostruzione. La cordata, da quanto si apprende, si sarebbe anche resa disponibile alla demolizione e quindi alla predisposizione delle aree. In generale però, per quanto riguarda la sola costruzione del nuovo ponte (quindi considerata l'area già sgombrata), il piano **Salini-Fincantieri** prevede di consegnare l'infrastruttura entro 12 mesi, considerando però un'attività intensiva, 24 ore al giorno e sette giorni su sette. Un impegno che non è ancora chiaro quante persone richiederà al lavoro, ma è possibile comporterà l'impiego di circa 1.000 addetti. La costruzione del ponte dovrebbe prevedere un costo di circa 200 milioni, considerato non eccessivo e in linea con le richieste arrivate da più parti e con lo spirito di servizio con cui le società hanno trattato questa

operazione. «Noi abbiamo fatto il massimo, lo abbiamo fatto nello spirito di servizio per il paese. Lo facciamo con orgoglio» e se saremo scelti «ce la metteremo tutta», ha commentato Bono riguardo al progetto. **Salini Impregilo**, tra le poche grandi società di costruzione che non sta affrontando difficoltà finanziarie, ha anche all'attivo la realizzazione di grandi ponti a livello internazionale. La società ha costruito il secondo ponte sospeso sullo stretto del Bosforo, il ponte «A. Max Brewer» negli Stati Uniti, lungo 977 metri, che comprende una struttura principale a tre campate, e quattro ponti sul Rio Paraná: il ponte Posadas-Encarnación e quello di Zarate-Brazo Largo, lunghi 560 e 550 metri, entrambi con una luce principale di 330 metri, il ponte Chaco-Corrientes e quello che collega le città di Rosario e Victoria, lungo 608 metri luce centrale di 330 metri. Tra le altre aziende che avrebbero presentato una proposta ci sono Rizzani de Eccher, Cimolai, Gruppo Fagioli, Siag, Leonardo, Pizzarotti ma anche l'austriaca Strabag, che ha una sede in Italia. Tra i piani presentati c'è anche quello di Autostrade per l'Italia, che prevede di demolire e ricostruire il ponte in nove mesi. A questo punto la palla passerà al commissario che vuol aprire le buste il prima possibile. «Il collegio», ha spiegato Bucci in merito alle tempistiche, «darà una valutazione tecnica dei progetti. Dopo di che decideremo, mi auguro la settimana prossima, per essere nella condizione di negoziare». (riproduzione riservata)



Pietro Salini

